



O men Brasile

Il mio Brasile - anno 1 n. 1 Dicembre 2008
Natale 2008

Il mistero del Natale

Natale già in vista?...Così presto?... Ogni anno arriva e ci sorprende. Il tempo scandisce ogni evento della vita col suo ritmo inarrestabile, travolgente.

* * * * *

Vengo ad augurare a tutti voi, sostenitori a distanza e collaboratori, un NATALE sereno, vissuto nella sobrietà dei consumi, nella povertà evangelica, nella pace con tutti, nel donarsi a sollievo dei più deboli.

Il ricordo della nascita di Gesù ci aiuti ad uscire dall'incubo di incertezze e di paure verso il futuro, così presenti oggi. C'è un passo famoso nel Vangelo di Luca che ci spiega, a nostro conforto, perché Gesù è venuto sulla terra:

"LO SPIRITO DEL SIGNORE È SU DI ME, MI HA CONSCRATO PER ANNUNCIARE LA BUONA NOTIZIA AI POVERI, PER GUARIRE QUELLI CHE HANNO IL CUORE FERITO, PER ANNUNCIARE AI PRIGIONIERI LA LIBERTÀ, RESTITUIRE LA VISTA AI CIECHI, LIBERARE GLI OPPRESSI E PROCLAMARE L'ANNO DI GRAZIA DEL SIGNORE...." (LC.4,17-19).

Missione straordinaria, liberatrice che noi cristiani dobbiamo svolgere nel mondo insieme a Gesù Cristo attraverso l'EVANGELIZZAZIONE che significa (siamo in tempo di Avvento) far brillare la LUCE che è CRISTO nella storia perché tutti i popoli della terra vedano questa luce e, attratti da ciò che conta veramente, vengano a LUI (Isaia)...

Nel mondo smarrito di oggi bisogna ritrovare la stella polare che è Cristo e tornare a rallegrarsene di nuovo, a gioire uscendo dalla paura e dalla indifferenza e mettersi a camminare con coraggio verso un mondo più fraterno allontanandoci da chi lo ha reso così ingiusto, violento, disumano. I magi appunto (ce lo ricorda il Vangelo) si sono allontanati dal tiranno Erode CAMBIANDO STRADA per non essere tentati di venire a patto con sistemi e meccanismi di oppressione, con chi in realtà perseguita Cristo, rinnega il Vangelo e calpesta i diritti dell'uomo.

Il cardinal Martini, sempre vicino pastoralmente alla chiesa latino-americana, tempo fa ha dichiarato:

"NON CI PUÒ ESSERE PACE, SVILUPPO E BENESSERE SOLO PER ALCUNI. E LA PACE È PERDUTA NON SOLO SE C'È CONFLITTO, MA LO È GIÀ QUANDO C'È SFRUTTAMENTO ECONOMICO E SOCIALE".

La PACE, anche quella natalizia, viene solo a cavallo della GIUSTIZIA supportata dall'amore fraterno che Gesù ci ha insegnato con un imperativo: "AMATEVI COME IO VI HO AMATO!" - Provare per credere. AUGURI!

Don Arnaldo

Il mistero del Natale è certamente un mistero di povertà. Tutto nel presepio è semplice, umile e povero, dai pastori, agli ambienti, alla stalla culla di Cristo fattosi povero e simile a noi per amore. Povertà, semplicità, gioia. Sono parole semplicissime, elementari, ma di cui abbiamo paura o quasi vergogna a pronunciarle e metterle in pratica.

Gioia non vuol dire non condividere il dolore per l'ingiustizia, per la fame nel mondo, per le tante sofferenze delle persone, ma vuol dire fidarsi di Dio, sapere che Dio sa tutte queste cose, che ha cura di noi e che susciterà in noi e negli altri quei doni che la storia richiede. Ed è così che nasce lo spirito di povertà: nel fidarsi in tutto di Dio.

Fidarsi di Dio vuol dire credere, cioè essere disponibili all'ascolto dello spirito che infonde gioia e fiducia nel credere, senso di soddisfazione e di pienezza. Se siamo così semplici e disponibili alla grazia, entriamo nel numero di coloro cui è donato di annunciare quelle verità fondamentali, sostanziali che illuminano l'esistenza e ci permettono di toccare con mano il mistero manifestato dal Verbo e fattosi carne. Sperimentiamo come la gioia perfetta è possibile anche in questo mondo, nonostante le sofferenze e i dolori di ogni giorno.



Niente scuola per milioni di bambini

Per garantire una scuola per tutti entro il 2015 servirebbero 9 miliardi di euro all'anno, ottenibili grazie alle donazioni dei Paesi sviluppati. Il raggiungimento di questa cifra è stato disatteso e continua ad esserlo. La cosiddetta "QUOTA EQUA" cioè la quota che ogni Paese donatore dovrebbe destinare alla educazione universale, in rapporto al proprio reddito nazionale lordo, è stata versata solo da 3 Paesi. L'Italia ha contribuito con il 7% di quanto promesso, collocandosi al terzultimo posto nella lista dei donatori e superando solo Austria e Grecia.

POVERA ISTRUZIONE: È L'ULTIMA DELLA CLASSE!!



Lettera per il Consiglio dell'Associazione Amici del Brasile Onlus

Tururu, 20 ottobre 2008

Cari Amici

Prima di tutto voglio ringraziarvi, a nome del consiglio dell'Associação Amigos do Brasil, per la fiducia che ancora una volta avete riposto in noi, con la Grazia di Dio, per averci affidato la direzione del lavoro qui in Brasile, per un mandato di altri due anni (2009-2010). Danila deve già avervi comunicato che l'Assemblea si è svolta nella più assoluta tranquillità, con la partecipazione dei rappresentanti delle 12 scuole e gli invitati delle comunità. La partecipazione è stata molto buona, lasciando i membri del



"..mi addormentai e sognai che la vita era gioia, mi risvegliai e mi accorsi che la vita era servizio, allora servii e trovai la vera gioia.."

T. Tagore

consiglio molto più tranquilli perché sanno che in questo compito che non è facile, possono contare sulla collaborazione di tutti. Abbiamo riflettuto sopra la gioia di "SERVIRE". Chiediamo a Dio che, ci dia la saggezza, per amministrare con efficienza il lavoro che ci è stato affidato.

Per quanto riguarda il lavoro in generale, procede bene, conformemente a quanto pianificato. La scorsa settimana abbiamo festeggiato, in tutte le scuole, la settimana dei bambini, quello che ci ha colpito è il modo in cui sono state realizzate le attività, non semplicemente con la consegna di un regalo ai bambini, ma approfittando dell'occasione per farli giocare imparando a leggere, scrivere, contare ecc. con l'utilizzo di giochi educativi. Crediamo che questo sia uno dei frutti del lavoro pianificato e condotto insieme. Sono stati realizzati bazar (mercatin), giochi a premi, confezionati giocattoli dai professori e tutti i bambini hanno ricevuto un regalino. Auguriamo a tutti buon lavoro.

Domenica 12 Ottobre 2008 Festa dell'Associazione

Ottimo esito della festa annuale a Cingia De' Botti. Presenti al pranzo più di 150 persone. Un ringraziamento particolare al parroco e alla parrocchia di Cingia de' Botti per l'affettuosa ospitalità ed un grazie anche a tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita della festa, al prossimo anno, sempre più numerosi.



Lo scorso
15 settembre
Abbiamo ricevuto
il tanto sospirato
5 x 1000

Relativo ai redditi 2005 dichiarazione 2006
Scelte **761** importo totale **22.295,23** euro
Grazie per la vostra fiducia, un piccolo gesto unito ad altri può riservare grandi risultati.

PROGETTO "Educando na Qualidade"

Da un po' di tempo ci siamo resi conto che le strutture utilizzate in Tururu non sono più idonee, le scuole Lina Bertolini e Creche Tio Arnaldo sono infatti le prime strutture realizzate dall'associazione, inizialmente piccole case con poche stanze, anno dopo anno ampliate ed adeguate al crescente numero di bambini. Ora siamo arrivati al collasso, i bambini ed i funzionari sono costretti a convivere in spazi angusti, si sono ricavate classi ovunque pur di contenere

il numero degli alunni arrivato a più di 500, ma ormai privilegiare la QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO è impossibile con un così alto numero di alunni in spazi così ridotti.

Di fronte a questa realtà, abbiamo ritenuto necessario costruire una struttura più ampia, che possa premiare l'impegno e gli ottimi risultati di professori e ragazzi e che corrisponda alle direttive del Ministero dell'educazione del Brasile.

Così, nel mese di Aprile, quando don Arnaldo è tornato in Brasile si è dato corpo all'idea di costruire una nuova struttura, ha incontrato i genitori degli alunni della Lina Bertolini e della Creche Tio Arnaldo ed altre persone della comunità di Tururu per discutere con loro la fattibilità del progetto. **Come più volte ripetuto l'Associazione non intraprende progetti se non sono fortemente voluti dalla comunità e cerca, nei limiti del possibile, il coinvolgimento diretto della stessa per la loro realizzazione.**

La comunità si è presa carico della pulizia e la preparazione del terreno sul quale sorgerà la nuova struttura, si cercherà, inoltre, di "sfruttare" le risorse, sia ma-



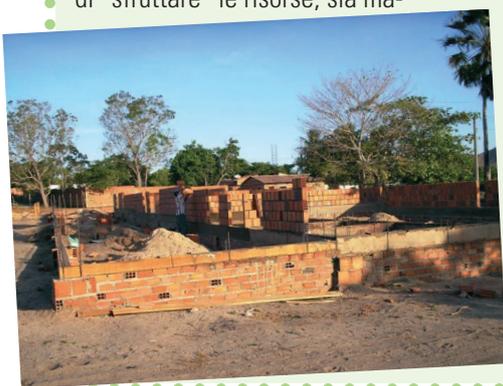
vizi igienici, una zona coperta comune destinata a Refettorio e area di aggregazione e gioco in caso di pioggia, ampia area aperta per la ricreazione dei bambini e un blocco dedicato ai servizi amministrativi (cucina, segreteria, direzione e biblioteca/sala di lettura). **La nuova costruzione aggrenderà le scuole "Lina Bertolini e Centro Educacional Tio Arnaldo con un terzo blocco da dedicare a corsi professionali.**

Il progetto si prefigge di:

- Unificare due scuole in un unico spazio;
- Aumentare la possibilità di accogliere un numero maggiore di bambini;
- Creare più spazio dedicato alla ricreazione dei bambini;
- Possibilità di realizzare corsi professionali per giovani ed adulti.
- Realizzare una struttura scolastica che risponda alle direttive del Ministério da Educação
- Migliorare l'organizzazione del quadro dei funzionari;
- Diminuire il costo di manutenzione;
- Possibilità di aprire lo spazio per le attività della comunità come ad esempio: manifestazioni culturali e sport.

Attualmente si sta lavorando per portare a compimento il primo blocco, che è quasi arrivato al tetto, così da poter avere uno spazio protetto per conservare il materiale necessario per la costruzione. Sono inoltre già stati effettuati gli scavi per la realizzazione del secondo e terzo blocco.

La realizzazione dell'intera struttura è prevista per fine maggio, mentre l'inizio delle lezioni avverrà alla fine di agosto con l'apertura del secondo semestre scolastico.



teriali che professionali, presenti sul territorio, così da creare indotto per la comunità.

Il progetto prevede la costruzione di una nuova struttura, costituita da due blocchi da 6 classi e uno da 5 con relativi ser-

DIOCESI DI ITAPIPOCA

Itapipoca, 09 settembre 2008

Cari fratelli dell'Episcopato italiano

PACE E BENE!

Mi rivolgo a Voi per esprimere il mio appoggio e quello della Diocesi di Itapipoca all'Associazione "Amici del Brasile" presente e operante in questa Diocesi portando avanti un importante lavoro di promozione sociale dentro la nostra realtà, soprattutto a favore delle famiglie e dei minori carenti. Insieme con la formazione umana l'Associazione è impegnata anche in un lavoro di Evangelizzazione coinvolgendo le famiglie. Tutto l'aiuto che si può destinare a questa benemerita associazione è benvenuto. Ringrazio per l'attenzione e saluto fraternamente.

Dom Antonio Roberto Cavuto
Vescovo diocesano di Itapipoca, Ceará, Brasile



FAME e CRISI

Il numero delle persone denutrite nel mondo, prima dell'impen-
nata dei prezzi del 2007-2008, ammontava a 850 milioni. Solo-
mente nel 2007 tale numero è aumentato di 75 milioni raggiun-
gendo quota 925 milioni.

Ecco l'andamento angosciante degli ultimi anni: dopo il +12%
tra il 2005 e il 2006 e il +24% nel 2007, nei primi sette mesi del
2008 l'indice Fao dei prezzi alimentari ha registrato un aumento
di circa il 50%.

Vi portiamo alcuni esempi di aumento dei prezzi sui prodotti ali-
mentari da noi rilevati in Fortaleza - Cearà - Brasile da giugno
2007 a giugno 2008:

Fagioli +130%; Riso +61%;
Olio +47%; Pomodori
+168%; Farina +41%



Secondo la Fao i prezzi dei cereali resteranno ancora sostenuti
per diversi anni e nei paesi poveri la crisi alimentare continuerà.
La sfida della comunità internazionale dei prossimi anni per ri-
spondere alla domanda alimentare globale è "di grandi propor-
zioni" dice Jaques Diouf (direttore generale Fao) e occorreranno
"30 miliardi di dollari all'anno per raddoppiare la produzione ali-
mentare utile a sfamare i 9 miliardi di abitanti del pianeta". "Ci-
fra assai modesta se messa in rapporto con il sostegno che i
Paesi Ocse danno al proprio settore agricolo, che ammonta a 376
miliardi di dollari, e con le spese per gli armamenti che hanno
raggiunto, nel 2006, i 1204 miliardi di dollari".

Rivolgendosi ai 192 membri dell'Assemblea generale, il presi-
dente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva ha osservato che l'eco-
nomia di tutti i paesi è "un'impresa troppo seria per essere la-
sciata nelle mani degli speculatori". L'etica deve essere appli-
cata all'economia, ha aggiunto. Ma purtroppo, nella corsa verso
il profitto, il fattore etico ha cessato di esistere. Il presidente ha
citato l'economista brasiliano Celso Furtado, che afferma: "Non
dobbiamo permettere che i profitti degli speculatori vengano
sempre privatizzati, mentre le loro perdite vengano ineluttabil-
mente socializzate". Alla fine del suo discorso, il presidente bra-
siliano ha aggiunto: "Non dobbiamo permettere che il peso del-
l'ingordigia smisurata di pochi debba gravare sulla comunità".
Ridurre il numero degli affamati nel mondo di 500 milioni entro
il 2015 per rispettare il primo degli Obiettivi del Millennio oggi
appare sempre più una sfida enorme. Ma siamo ancora lontani
da un vero impegno delle grandi potenze. Se si svuotassero gli
arsenali per riempire i granai...

REGALI DI NATALE

Abbiamo ricevuto 2 regali di Natale che andranno a benefi-
cio dei nostri bambini in Brasile. Il primo: un consistente
aiuto economico da parte della C.E.I. (Conferenza Episcopale
Italiana, grazie al neo-Arcivescovo cremonese
Mons. Piergiuseppe Vacchelli), aiuto destinato
alla costruzione di una nuova scuola nella mia
ex-missione in Brasile. Il progetto, conse-
gnato a Roma dalla nostra segretaria Da-
nila, è stato esaminato attentamente e ac-
colto premiando così la precisione dei
dati, la trasparenza nei conti e la buona
volontà di chi, in Brasile e qui in Italia,
da tempo sta lottando contro LA PIAGA DELL'ANALFABETI-
SMO duro a morire nel Nordest brasiliano (vedi notizie in
merito alla nuova scuola su questo giornalino). L'altro regalo
ci è pervenuto dal Vescovo di ITAPIOCA, una delle Diocesi
più povere del Brasile dove ho lavorato per 12 anni. Mons.
ANTONIO ROBERTO CAVUTO (di origine italiana) ha inviato
una bellissima lettera alla Conferenza Episcopale Italiana
dove ELOGIA IL NOSTRO IMPEGNO NELL'EDUCAZIONE DI



BASE (con 13 scuole) nella sua diocesi. La lettera, tra-
dotta dal portoghese, è presente su questo stesso gior-
nalino.

IL SOSTEGNO A DISTANZA

IL POLMONE DI OSSIGENO CHE TIENE IN VITA LA NO-
STRA ASSOCIAZIONE È IL SOSTEGNO A DISTANZA.
SENZA TALE AIUTO AVREMMO GIÀ CHIUSO DA
TEMPO. GLI AIUTI STRAORDINARI CHE OGNI
TANTO ARRIVANO, GRAZIE AL CIELO, NON
DEVONO QUINDI FARCI DIMENTICARE L'AP-
PORTO DETERMINANTE DEI TANTI

SOSTENITORI A DISTANZA

(e di ALTRI offerenti occasionali) CHE CI PERMETTONO
GIORNO DOPO GIORNO DI MANTENERE E ASSISTERE
1300 BAMBINI.

SEMPRE GRAZIE, ANCHE A NOME DEI FRATELLI BRASI-
LIANI CHE FANNO PARTE DELLA NOSTRA GRANDE FA-
MIGLIA, E AVANTI CON CORAGGIO!

Don Arnaldo

Il 30 maggio a Pandino si è svolta l'Assemblea Straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto e regolamento dell'associazione. (testo disponibile sul sito www.amicidelbrasile.com).

La variazione è stata indotta dalla necessità del loro adeguamento alla normativa vigente per le Onlus e dalla volontà dell'associazione di presentare la richiesta al Ministero degli Affari Esteri per ottenere il riconoscimento come ONG; la loro stesura è stata curata e seguita dal CIESSEVI di Milano, Centro sovvenzionato dalla Regione Lombardia per seguire le Associazioni di Volontariato.

Con il vecchio statuto, chiunque versasse a favore dell'associazione una somma pari o superiore ai 10.33 euro diventava automaticamente socio, mentre ora con il nuovo statuto è necessario effettuare un versamento annuo pari o superiore ai 20 euro (che può essere il versamento del sostegno) ed esprimere la volontà di essere socio dell'associazione.

Per mantenere LA QUALIFICA DI SOCIO basta essere in regola con i versamenti annuali e comportarsi secondo lo statuto dell'associazione

Come si diventa socio?

- Barrando la casella di Adesione a Socio sui bollettini postali prestampati
- Compilando il modulo sul retro per poi rispedirlo all'Associazione Amici del Brasile onlus - via Umberto I, 2 - 26025 Pandino (CR) oppure consegnarlo ad uno dei rappresentanti di gruppo dell'associazione che provvederà al recapito in segreteria.



Cosa comporta essere socio?

- Poter partecipare attivamente alla vita dell'associazione, partecipando alle Assemblee e avere la possibilità di candidarsi per prestare il proprio servizio nel consiglio.
- Conoscere i programmi con i quali l'associazione intende attuare gli scopi sociali.

Perché sono importanti i soci?

- Un maggior numero di soci permette all'associazione di avere una più ampia visione della realtà sociale in cui l'associazione è inserita. (uno degli obiettivi principali dell'associazione sia in Italia che in Brasile è il contatto con la base, intesa come sostegno e fine ultimo di tutte le attività della stessa)
- Per avere un bacino più ampio dal quale trarre idee e forze nuove per assicurare un futuro all'associazione stessa.
- Per avere, attraverso l'azione e la testimonianza dei propri soci, più visibilità e credibilità a livello locale e tra i sostenitori.

Cosa aspetti?... unisciti a noi, diventa socio...

“..Il sogno di un uomo solo è destinato a rimanere un sogno,
il sogno di molti uomini può diventare realtà”

(Dom Helder Camara)

Domanda di ammissione a socio

Gentile Presidente
Dell'Associazione Amici del Brasile Onlus
Via Umberto I n° 2
26025 Pandino CR

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____
a _____ cap _____ prov. di _____
cittadino/a _____ residente in _____
cap. _____ prov. di _____ via/viale/piazza _____ n. _____
carta d'identità n. _____ Cod. Fisc. _____
professione _____ tel./cell. _____
e-mail _____

CHIEDE

di essere iscritto/a all'associazione riconosciuta denominata " Associazione Amici del Brasile onlus" in breve "AADB onlus", Ente Morale con D.M. 298 Ministero Interni del 22/12/2000, posta in Pandino, cap. 26025, prov. di CR, via Umberto I n° 2, in qualità di socio ordinario

DICHIARA

di aver preso visione dello Statuto e dei Regolamenti dell'associazione nonché della Carta dei Principi del Sostegno a Distanza, di accettarli integralmente e incondizionatamente, di fare quanto sia nelle sue possibilità e capacità per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'associazione.

DICHIARO INOLTRE

di avere già provveduto al versamento della quota associativa prevista per l'ammissione a socio.

Luogo e data

Firma

Dichiaro di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n°196 e sulla base della informativa che mi avete fornito, i miei dati personali potranno essere trattati dall'associazione denominata "Associazione Amici del Brasile Onlus" e acconsento al loro utilizzo esclusivamente per il perseguimento degli scopi statutari e per le finalità nei limiti indicati dalla menzionata normativa e dalla informativa suindicata.

Firma



C'ERA UN UOMO RICCO . . .

"C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso., un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva sulla porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi. . . ." (Luca 16, 19-31).

La parabola ha due protagonisti, il povero è indicato con un nome: "Lazzaro", del ricco non si conosce il nome, Dio se lo dimentica viene indicato solamente con le esuberanze della sua esteriorità, la porpora e il lusso. I poveri Dio li conosce nome per nome.

Cristo ha preferito i poveri, di essi volle condividere la sorte: ". . . da ricco che era si fece povero, per farci ricchi della sua povertà" (2 Cor 8,9).

Il ricco incarna l'ideale secondo cui l'uomo vale per quello che ha; Lazzaro, invece indica la misura del valore della persona a prescindere per quello che ha. L'uomo ricco è rappresentativo di un fallimento particolare per la vocazione di santità, la sua vita non ha un progetto valido e duraturo, la morte segnerà la fine di tutto a differenza di Lazzaro che morendo ritroverà la propria vita nel seno di Abramo. In questo episodio l'evangelista Luca vuole sottolineare un aspetto importante dell'amore del prossimo, il peccato dell'uomo ricco è stato quello di non saper cogliere il desiderio inespresso di questo povero uomo. L'amore del cristiano deve essere intuitivo capace di intravedere i desideri in quanto spesso volte il povero è impedito a esternarli per vergogna, umiltà e dignità.

Il ricco non è stato sollecito e capace di intuire i desideri di Lazzaro perché troppo concentrato su se stesso, sul suo orgoglio, sull'amministrazione dei suoi beni, su una vita dispendiosa ed agiata, su una dimora sfarzosa, ed è diventato cieco alle necessità altrui. Se facciamo un attimo un po' di riflessione quanti poveri dobbiamo ancora scoprire, quanti Lazzari di casa nostra non conosciamo, quanti Lazzari nel sud del mondo. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo, morì anche il ricco e fu sepolto.



Nel ricco la morte risulta una disperazione in quanto perde il suo potere, la sua onnipotenza, il suo apparire, nel povero la morte è liberazione delle pene terrene. Destini diversi dei due uomini dopo la morte, proprio dopo la morte la mente del ricco si illumina e rilegge la sua vita. Nella vicenda dell'uomo ricco Gesù vuole svelare anche il vero giudizio di Dio sulla vita dell'uomo. Dio, secondo la sua infinita misericordia e giustizia, giudicherà e sarà giudice giusto ed io accetterò la sua scelta. Il giudizio di Dio consiste nel rileggere la vita alla luce della verità. Quest'uomo ricco è uno di quei potenti che non hanno saputo scendere dal suo trono e per questo è stato spodestato dal giudice inflessibile. Se vogliamo rivelare il Vangelo occorre una scelta preferenziale per i poveri. Nelle nostre comunità ed associazioni, manca la lista aggiornata dei poveri, dobbiamo sempre di più scoprirli, riconoscerli, liberarli. Ci sono poveri di beni materiali, ci sono poveri di cultura, di educazione, di solitudine, di forze fisiche, di libertà sociale, di gioia, di serenità, di amore. Dopo la denuncia l'impegno.

Dom Helder Camera Arcivescovo di Recife (Brasile) diceva: "Se dò da mangiare ai poveri sono un santo. Se chiedo perché sono poveri sono ritenuto un comunista".

Non potremo certamente risolvere tutte le problematiche del mondo, sappiamo solo che il Vangelo di Cristo

non è oppressione o timore ma è gioia e pienezza di vita, non è fatto per addormentare le coscienze, ma per metterle in crisi; **Renè Fossard, l'autore del famoso libro "Dio esiste io l'ho incontrato", affermava: "... ero un ateo tranquillo sono diventato un cristiano irrequieto". Dobbiamo noi cristiani tutti i giorni scrivere il quinto vangelo, il vangelo della carità, della condivisione e della gratuità che rigenera la Chiesa e la società, questa è la grande sfida di un tempo nuovo.**

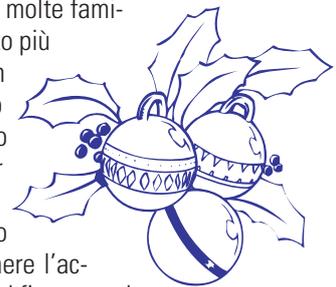
ASSOCIAÇÃO AMIGOS DO BRASIL

Scuola - Centro Educational Paulo Freire
Località - Assentamento Novo Horizonte - Tururu - CE
Educatrici - Francisca Luciene Alves de Sousa
Francisca Lucilane Alves de Sousa

Cari collaboratori dell'Associazione Amici del Brasile. Pace e Bene! Condividere il Natale con voi ogni anno, ci riempie di immensa gioia, non solo il Natale ma tutti i momenti felici della nostra comunità e della nostra vita. **Siamo molto felici perché ogni giorno i nostri bambini ottengono progressi positivi che ci riempiono di gioia e speranza nel continuare questo lavoro tanto bello e solidale, l'aiuto che tutti i giorni voi ci date è un segnale di amore verso i piccoli, per questo dobbiamo ringraziare ognuno di voi.** Dopo la costruzione della nuova scuola Paulo Freire, il nostro lavoro è migliorato ancora di più e con esso l'apprendimento dei bambini, grazie a Dio la nostra comunità ci aiuta molto nel nostro lavoro. Siamo molto contenti perché l'"assentamento" (comunità) ha ricevuto un contri-

buto per la ristrutturazione di 120 case, molte famiglie passeranno così questo Natale molto più felici e con un conforto maggiore in quanto molte di esse, quelle con il numero maggiore di componenti, avevano molto bisogno di ampliare le piccole case per dare un maggior conforto ai bambini.

Grazie a Dio abbiamo avuto un inverno prospero, ora stiamo lottando per ottenere l'acqua potabile, poiché l'acqua che viene dal fiume non lo è ancora e per questo spesso molte persone ancora si ammalano. Quest'anno per noi è stato un anno di molte vittorie raggiunte e speriamo che tutti gli anni a venire portino cose buone per tutti noi. Che Dio riversi tutta la Sua Grazia nel mondo intero. Vorremmo ringraziare Padre Arnaldo per la visita alla nostra comunità, che è rimasta ancor più illuminata e benedetta da questa persona che serve per amore, amore dei bambini e di tutte le persone. Perché in questo Natale tutti possiamo avere un Natale di Luce, di Speranza, Fede e principalmente di molto Amore. In nome di tutta la comunità e tutti i bambini, molte grazie a tutti e che possiate avere un nuovo anno pieno di realizzazione e di molta prosperità.



Felice Natale e un prospero anno nuovo per tutti e un grande abbraccio fraterno

Lettera di un immigrato a un missionario

Per favore... riconoscimi!

Caro missionario, cara missionaria,

Ti scrivo questa lettera per chiederti di renderti presente sulla mia strada di forestiero. Vengo dall'Africa, dall'Asia, dall'America del Sud, dall'Oceania... dove hai lavorato come missionario, dove mi hai conosciuto. Qualche anno fa non avrei pensato che un giorno mi sarei trovato qui da te, nel tuo paese. I tragici eventi, l'impoverimento di cui io e i miei fratelli siamo vittime e tanti altri fattori, mi hanno spinto a sfidare il mare e tanti pericoli per venire qui.

Ti sto cercando, per diversi motivi:

- perché la mia memoria è piena di ricordi di te.

Là nel mio paese tu contavi molto per me, ed io contavo per te. Conoscevi il mio nome. Grazie alla scuola che hai creato nella missione e nei villaggi, ho imparato a scrivere, a leggere, a conoscere l'igiene, a riconoscere alcuni diritti. Grazie al centro di promozione sociale gestito dalle suore, la mia mamma, le mie sorelle e le mie zie e altre donne (privilegiate nel poter vivere nei pressi della missione) hanno imparato a leggere e a cucire. Hanno ricevuto piccole nozioni sui valori nutritivi dei cibi, sull'igiene, ecc.

- perché, attraverso gli insegnamenti dati alle Comunità ecclesiali di base, hai aiutato i miei concittadini a rendersi conto che il Vangelo è il lievito che libera l'uomo in tutte le sue dimensioni, "tutto l'uomo".

Da questa convinzione ho visto alcuni dei miei cominciare a interessarsi allo sviluppo, a fare da soli i mattoni d'argilla, a costruirsi delle case un po' più dignitose; li ho visti cominciare a rivendicare i loro diritti, a costituirsi in associazione... Ti ringrazio tanto per quanto hai fatto nel mio paese, ringrazio anche i tuoi confratelli e le tue consorelle che sono là e mandano avanti la tua opera. Ringrazio anche la tua famiglia e la tua parrocchia di origine che si danno da fare per aiutarci tramite altri missionari. Però ora...

Per favore, fammi conoscere qui da te

Sento il grande desiderio di ritrovarti sulla mia strada di immigrato qui, nel tuo paese. Sono certo che la gente, i tuoi concittadini capirebbero che dietro la mia etichetta di mendicante, di prostituta, di poveretto a cui si buttano dieci centesimi senza guardarlo in faccia, o di spacciatore... c'è una grande dignità umana con tanti valori inibiti dalla sofferenza, dalle frustrazioni, dalla precarietà di vita o dalla disperazione davanti al mancato paradiso che, venendo qui, speravo di trovare. Tu puoi spiegare loro che giù non avevo tante opportunità, ma avevo la mia dignità. Conosci la mia gioia di vivere, la piccola danza alla sera, al ritmo del tamburino che radunava tutto il villaggio per le nostre feste al lume della luna, la condivisione quando venivi nei villaggi... Vedo ancora la gioia dei miei, alcuni ti portavano il meglio che avevo per accoglierti bene. La tua persona contava tanto per noi...

RINGRAZIAMENTO AI SOSTENITORI CHE VEDEVANO PUBBLICATO IL PROPRIO LOGO IN QUESTO SPAZIO

Speriamo di poter continuare la nostra collaborazione con tutti i sostenitori malgrado l'impossibilità a pubblicare il loro logo. Le poste italiane ci consentono di spedire il nostro notiziario, senza la presenza di loghi pubblicitari, con il sistema tariffario riservato alle onlus e no profit, ad un costo di €0,06 anziché €0,60 fin ad ora sostenuti.

O men Brasil

Notiziario dell'Associazione Amici del Brasile onlus
Via Umberto I, 2 - 26025 Pandino (CR) - Tel 0373 91101
e-mail: segreteria@amicidelbrasile.com
Web site: www.amicidelbrasile.com
Conto Corrente Postale 13844261

Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a.

Sped. in a.p.D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n°46)
art. 1,c.2, DCB Cremona - Anno 1 n. 1

depositato in data 01.08.2008 presso il Tribunale di Crema

Direttore responsabile: LORENZETTI ANGELO

Stampa: FANTIGRAFICA - Cremona



Per favore, ho bisogno di te per far valere i miei diritti

Sulla mia strada di forestiero incontro tanta gente, tante associazioni che pretendono di difendere i diritti degli immigrati. Alcune fanno qualcosa, tante incassano i soldi da enti pubblici a nome mio e non mi danno niente o quasi niente. La mia situazione non cambia...

Ma sono sicuro che se fossi tu a difendere la mia causa, a insegnarmi come si vive qui da te nella mia lingua che conosci, la mia condizione di vita sarebbe diversa: non sarei più sulla strada a mendicare o a fare la prostituta, tanti mi darebbero quello che mi spetta perché capirebbero che io sono un essere umano come loro. Ed io, una volta uscito dall'emarginazione e dalla frustrazione, capirei meglio come comportarmi e sicuramente scoprirei la profonda umanità dei tuoi concittadini, mascherata dal "troppo benessere". Allora, la nostra umanità comune e la nostra "ubuntu" si incontreranno. Tutta la società italiana ti sarebbe grata, perché sarai riuscito dove tanti hanno fallito, "la vera e propria integrazione."

Aiutami a custodire la fede che mi hai trasmesso

Da come me ne parlavi ero convinto che la fede fosse vissuta meglio qui da te: la fratellanza, la solidarietà, l'accoglienza, il dialogo, il perdono, il rispetto dei valori morali, l'unità della famiglia... Ma ora, a volte, sono deluso, sono disorientato da alcune situazioni. Alcuni qui mi dicono che Dio non esiste e che credere in Dio è proprio delle persone deboli, povere o meno libere. Alcuni miei fratelli, anche loro disorientati, sono tentati di cercare la sicurezza nelle credenze tradizionali. Nelle difficoltà, indossano amuleti o consultano i cartomanti. Fino ad ora resisto, ho resistito, ma fino a quando? Tu che ci conosci bene puoi aiutarci a riprendere il nostro cammino di fede, in queste nuove condizioni di vita.

Ho bisogno di te per custodire la mia fede di cristiano.

Guarda che non riesco a fermarmi, ho ancora tante cose da dirti... È meglio se ci incontriamo! Vorrei solo aggiungere una cosa che sai già meglio di me: i tempi sono cambiati e con essi la realtà missionaria. Con il flusso migratorio che solo un po' di giustizia sociale, a livello internazionale, può fermare, la chiesa "madre", fra cui quella italiana, è diventata anch'essa "terra di missione." E siccome il servo di Dio non va mai in pensione, hai anche tu qualcosa da fare qui... Come facevi nel mio paese, esci, vieni a trovarci nel le nostre "capanne" accanto ai grat-tacieli; come facevi laggiù, aprici le porte così che ci sentiamo a casa.



Açudinho, 30 ottobre 2008

Indimenticabili sostenitori.

Grazie alla forza che riceviamo dalla fede in Cristo, ci reincontriamo ancora una volta attraverso la stessa. Desideriamo fortificare la nostra unione per continuare con tenacia nel nuovo anno che si avvicina. È con immensa soddisfazione che tutti noi, che riceviamo il vostro aiuto, camminiamo sempre insieme con lo stesso obiettivo, affinché possiamo far parte del piano di Dio.

Un nuovo anno si avvicina mentre questo sta finendo e con lui grandi progressi e vittorie conquistate, ma state certi che tutto fu possibile e sarà possibile grazie alla fiducia e alla collaborazione di tutti voi. Tutti gli abitanti della comunità di Açudinho ringraziano in modo speciale per il grande sforzo che avete fatto affinché i nostri bambini apprendano a leggere e scrivere nei primi anni di scuola. Grazie per far sì che i nostri professori siano veri stimolatori a sfide significative per i nostri bambini.

"Educa i bambini

e non sarà più necessario castigare gli uomini"

Un Natale pieno di soddisfazioni e un Nuovo Anno pieno di vittorie.

Dalla Scuola e Comunità di Açudinho

